
SOMMARIO

pag. 1-2-3

**Relazione Morale
e Finanziaria
dell'attività 1983
della F.P.D.S.**

pag. 4

**Relazione Finanziaria
e Bilancio consuntivo
Anno Sociale 1983**

pag. 5

Lettere al Direttore

pag. 6-7

**Attività delle
Associazioni federate**

Relazione Morale e Finanziaria sull'attività 1983 della F.P.D.S.

Amici,
l'analisi obiettiva della operatività della F.P.D.S. non può che fondarsi sulla valutazione dell'incremento degli indici donazionali nel suo ambito territoriale, della adesione dei cittadini alle sue linee promozionali e della sua capacità intrinseca di dare vita a nuove Associazioni di Donatori Volontari di Sangue.

Ebbene: oggi possiamo documentare che la Federazione si è arricchita, nel corso del 1983, di tre nuove Associazioni. Nell'ordine di adesione: la Associazione Donatori Volontari di Sangue di Castellana Grotte; il Gruppo Bersaglieri Baresi Donatori di Sangue; l'Associazione Rutiglianese Donatori Volontari di Sangue.

E' pur vero che, nel novembre dell'anno testè trascorso, l'Associazione Modugnese Donatori di Sangue si è dissociata dalla F.P.D.S. non condividendo la «politica» promozionale. Non si vuole nè si devono esprimere qui giudizi sulla scelta dell'AMDS, essendo stata essa, secondo quanto comunicato al Consiglio Direttivo della Federazione, il risultato di un democratico voto assembleare; nè si vuole, quest'oggi, trovare giustificazioni in comportamenti non istituzionali o, tantomeno, scorretti della FPDS. Pare doveroso, però, osservare che un dibattito chiaro, franco, leale quanto aperto, e fors'anche traumatizzante, avrebbe potuto essere più utile per trarne esperienze non assolutamente negative, come quella che può scaturire dalla unilaterale decisione dell'Associazione Modugnese, e comportamenti più corretti da parte dell'Associazione medesima come della Federazione.

Il confronto è mancato; e da questo mancato confronto è scaturita una decisione che al Consiglio Direttivo della FPDS è parsa oscura nelle sue reali motivazioni e, pertanto, non fruibile come utile esperienza per il no-

stro, e l'altrui, miglior futuro operare. Solo di ciò ci si deve dolere oggi, chè, però, un ammaestramento bisogna pur trarre da questo evento negativo: la partecipazione alla vita federativa, in tutte le sue espressioni istituzionali, è dovere irrinunciabile di tutti per mantenere idonei e chiari quanto funzionali rapporti fra Associazioni e singoli associati, intesi a rendere la FPDS sempre operativamente migliore.

Nonostante questa defezione; nonostante il prevedibile scarso numero di Soci Donatori presentati a fine anno dalle Associazioni ultime aderenti alla Federazione, numero ancora sproporzionato alla già vivace attività promozionale di queste nuove federate e causato da carenze strutturali che non hanno ancora permesso loro di organizzare adeguatamente la «Donazione» da parte di nuovi Soci; nonostante l'imprevisto calo di Donazioni nel territorio di competenza di alcune delle più vecchie federate, come l'Associazione Conversanese colta, nell'83, in una fase di rinnovamento che sicuramente, conoscendo le capacità e la dedizione dei dirigenti della ACDVS, non può che preludere ad una ulteriore «fase di crescita» dell'Associazione; nonostante la fase di stallo delle Donazioni da parte di Soci dell'Associazione Barese, per spiegare la quale valgono sicuramente motivazioni inerenti il proliferare in Bari di Associazioni di Donatori (che, comunque, deve essere ritenuto un fatto positivo ed ascritto a merito esclusivo dell'ABDS, nata per prima dopo le esperienze negative, nella città, dell'Associazione dei Donatori di Sangue degli anni '50 e, pertanto, fonte dell'attuale positivo momento emulativo) ed il rilievo incontrovertibile della presenza in Bari di grandi Presidi Ospedalieri (quali: il Policlinico, l'Oncologico e l'O-
(segue da pag. 2)

(segue da pag. 1)

spedale Pediatrico) a vocazione inter-regionale, la cui qualificata attività istituzionale determina troppo spesso ancora «urgenze» cui si ovvia, da parte dei nostri Soci, con Donazioni «al nominativo», correttamente poi non attribuite alle Associazioni di appartenenza; nonostante tutto questo, ripeto, il numero totale delle Donazioni da parte di Soci delle federate è stato, nel corso del 1983, di 1375, a fronte delle 1351 del 1982, con un incremento dell'indice donazionale totale dell'1,6%.

Dalla gran parte delle Associazioni federate, poi, viene segnalata una grossa difficoltà nell'organizzare la «Donazione», mettendo così in evidenza una distonia ben nota del Servizio Immuno-trasfusionale Regionale: la sperequazione fra strutture di raccolta del Sangue, scarsissime in relazione al territorio di utenza, e strutture di distribuzione del Sangue donato, sovrannumerate rispetto alle loro reali capacità operative.

Emblematico, in tal senso, il risultato conseguito dalla giovane Associazione di Carbonara, unica ad aver incrementato sensibilmente il numero delle Donazioni nel 1983, potendo essa disporre «in loco» di una struttura, sempre molto disponibile a collaborare operativamente con la FPDS, qual è il Centro Trasfusionale del «Di Venere».

Tutte le Associazioni federate, senza distinzione di sorta, hanno avuto, nel corso dell'anno testè trascorso, una attività promozionale intensissima, aderente alle linee programmatiche indicate dall'Assemblea Ordinaria federativa del 1982.

Significative, e ci piace qui menzionarle per il loro valore esemplare, sono state: le raccolte di Sangue nelle Scuole organizzate dalla ABDS e la 5ª Giornata del Donatore barese, con le Sue manifestazioni preparatorie, fra le quali «primizia» una gara ciclistica ben preparata e originalmente realizzata dalla sempre intelligente ed aperta dirigenza di quella Associazione.

La partecipazione al «Carnevale Santermano» di un gruppo in costume, organizzato e splendidamente preparato da Soci della Associazione Santermana, è stato un altro momento originalmente significativo della attività promozionale della FPDS; così come le manifestazioni teatrali organizzate nelle città murgiane e quelle sportive (un torneo estivo di pal-

**LA DONAZIONE
DEL SANGUE E' UN
ATTO DI CIVISMO**

lacanestro) ed artistiche (collettive di pittura, mostra di litografie) organizzate appunto dalle Associazioni di Gravina ed Altamura; oltre che la «Marcialonga» organizzata dalla entusiasticamente attiva Associazione Carbonarese.

L'attività di acculturamento donazionale nelle scuole di ogni ordine e grado, ormai «routine» per tutte le nostre Associazioni, è stata attuata come sempre con successo, anche se ancora spesso fra difficoltà organizzative imposte dalla mancanza di direttive che non possono tardare a venire da parte del Provveditorato agli Studi.

E', invece, doveroso riscontrare come ancora per quest'anno non si sia riusciti ad avere la collaborazione ampia e proficua in questo campo, ed ancor meno in quello donazionale vero e proprio, dal Mondo del Lavoro.

Eppure è stato impegno primario della Federazione quello di stabilire rapporti propositivi ed operativi con esso, attraverso i Sindacati unitari, sfociati nel Convegno annuale, tenutosi il 16 ottobre ed avente appunto come tema «Donazione del Sangue e Mondo del Lavoro». Epperò, a prescindere dai risultati immediati che non si sono ancora potuti documentare (né lo si sarebbe potuto, stante gli obiettivi limiti di tempo a disposizione per questo nuovo impegno ed il travaglio attuale del mondo del lavoro, in generale, e dell'organizzazione sindacale, in particolare) il Convegno ha segnato indubbiamente lo «zenith» dell'attività promozionale della Federazione.

La partecipazione ad esso di esperti, validissimi relatori: Amedeo Cosentino, per le Organizzazioni Sindacali; i Dottori Franco Bencivelli e Franco Miloro per gli operatori dei Servizi Trasfusionali ed il nostro Vice Presidente, Renato Santelia, testimone insostituibile della nostra esperienza promozionale nel mondo del lavoro, ha permesso un confronto di idee e di ipotesi promozionali che sarà prezioso per un migliore futuro operativo in questo che è campo sicuramente proficuo per una vittoriosa battaglia nell'impegno civile quale è quella da noi tutti quotidianamente combattuta: una battaglia tesa al soddisfacimento dei fabbisogni trasfusionali in Puglia; perchè tutti possano fruire, senza differenza di censo, di classe o di ceto, di uno strumento terapeutico insostituibile nella moderna medicina, e perchè sia debellato il turpe mercato del Sangue che ha sempre discriminato «chi può» da «chi non può».

In occasione del Convegno è stata però la partecipazione qualificata degli interlocutori quella che ci ha dato la testimonianza più gradita delle nostre valide scelte: la presenza del Vice Presidente della Giunta Regio-

nale ed Assessore alla Sanità, Dott. Domenico Carella; della On. Prof. Adriana Ceci, Componente la Commissione Sanità della Camera dei deputati; del Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari, Francesco Colavecchio; dei tre Segretari regionali della Confederazione Sindacale unitaria: Ranieri, Tatone e Carrallo; del delegato regionale della Società Italiana di Immunoematologia, Dott. Francesco Acquafredda; di moltissimi medici trasfusionisti operanti nella Regione; di rappresentanti di Associazioni di Donatori di Sangue non federate; di quelle dei talassemici e della Lega italiana per la lotta contro le emopatie ed i tumori dell'infanzia e, da ultimo, ma non per ultimi, dei nostri tanti Soci, hanno assicurato al Convegno un successo organizzativo che non potrà non avere risultati fruttuosi nell'immediato futuro.

**IL SANGUE
E' VITA
PASSA LA PAROLA**

La nostra capacità propositiva e la validità delle idee espresse in essa hanno avuto riconoscimento da inviti a Convegni ed incontri di Associazioni consorelle. Fra i più significativi: il Convegno dell'AVIS a Canosa (il 12 giugno) e l'incontro con i responsabili del DoSNI a Taranto (l'11 novembre).

L'elezione del Presidente della FPDS a rappresentare le Associazioni di Donatori di Sangue in seno alla Commissione Regionale per il progetto Talassemia è stato, poi, un riconoscimento gradito in questa ottica e non certo in quella della personalizzazione della scelta.

E' stato in campo di organizzazione interna della Federazione il lavoro più gravoso cui si è dedicata la FPDS, con ben tre sedute straordinarie dell'Assemblea che, utilizzando il lavoro preparatorio svolto dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio Direttivo (Chiummo - Santelia - Orlandi - Nardone) e facendo tesoro dei suggerimenti espressi dalle Assemblee di tutte le Associazioni federate, ha potuto stendere il nuovo Statuto federativo, voluto per rendere più democraticamente partecipata ed aperta ai contributi propositivi di tutti la vita della Federazione.

L'arricchimento ulteriore della biblioteca; la pubblicazione ormai cadenzata, pur se ancora organizzativa-mente travagliata, del periodico «La (segue a pagina 3)

(continua da pagina 2)

Vita»; la stesura degli Atti del Convegno Annuale della FPDS e di un pieghevole illustrante sinteticamente tutta la problematica donazionale, utilissimo per un'opera di immediato convincimento donazionale, già in fasi avanzate di stampa; la collaborazione con la Scuola Superiore per interpreti e traduttori di Bari intesa ad ottenere la pubblicazione della versione italiana di quel meraviglioso saggio di Sociologia donazionale che è il «Gift relationship» di Richard Titmuss, sono stati i momenti più significativi della diuturna opera di acculturamento donazionale dei cittadini svolta dalla FPDS nel 1983.

Per questa sicuramente gravosa opera promozionale la Federazione ha fruito, per l'anno 1983, del contributo regionale ex Legge n. 68/79 che è stato di L. 13.229.500; di quello dell'Amministrazione Provinciale di Bari, di L. 959.500; del contributo dell'Assessorato Regionale alla Cultura, di L. 3.000.000; e dei contributi delle Amministrazioni Comunali di Bari (Assessorato Servizi Sociali L. 2 milioni) e di Conversano (di L. 1 milione).

Le Federazione ha ottenuto, altresì, contributi dai seguenti Istituti di Credito: Banca Popolare di Novara (lire 1.500.000); Banca Popolare della Murgia (L. 300.000); Banca d'America e d'Italia (L. 100.000); Banca d'Italia (L. 100.000); Istituti tutti che ringraziamo per la sensibilità al problema sociale «Sangue», dimostrata con l'accedere alle nostre spesso pressanti istanze, sensibilità non sempre posseduta da chi, pure, del Sociale vive

* * *

Il Bilancio preventivo per l'anno '84 che prevede solo, al giorno d'oggi, il contributo regionale ex Legge n. 68/79 e quello elargitoci per il Giornale «La Vita» dalla Banca Popolare di Novara, dovrà servire ad affrontare tutta quella messe di iniziative che tenderanno a completare la nostra immagine di Associazione impegnata, culturalmente ed operativamente, a realizzare l'ambito disegno di risolvere il problema della carenza di Sangue trasfondibile in Puglia, attraverso l'acculturamento e l'elevazione del senso civico dei cittadini.

In questa ottica ci si dovrà impegnare a rendere sempre più funzionale quel vettore del messaggio della Federazione che è stato intravisto, sin dal suo varo, nel periodico «La Vita»; così come dovremo dare un assetto definitivo ed una organizzazione funzionale a tutto il «Centro Studi della FPDS», nelle varie articolazioni previste: biblioteca; nastroteca; video-cineteca; archivio dei documenti e servizio bibliografico.

Il varo dell'edizione italiana del «Gift relationship» sarà, infine, un impegno altamente qualificante della vita culturale della Federazione.

* * *

La moltiplicazione dei Donatori è legata, però, oltre che all'acculturamento anche alla maggior fiducia dei cittadini nei Servizi della Sanità pubblica: è una nostra profonda convinzione!

Abbiamo noi stessi, infatti, forgiato sette anni or sono il termine «cultura donazionale» ed abbiamo fatto dei programmi di «Cultura donazionale» una felice «routine» della no-

DONANDO IL SANGUE SI ATTUA ANCHE LA MEDICINA PREVENTIVA

territorio nazionale; alla correzione di quegli articoli della L.R. n. 68/79 che hanno prodotto distorsioni nell'associazionismo pugliese in materia di «Donazione»: gli articoli 5 e 6, soprattutto, che, con la loro indicizzazione della promozionalità delle Associazioni rigidamente ed esclusivamente ancorata al numero di Donazioni effettuate, sono tentazione troppo scoperta ad instaurare una «caccia alla Donazione» che è ben altro dalla «creazione del Donatore»; alla piena attuazione degli articoli della medesima Legge regionale che attengono alla tutela ed ai diritti dei Donatori (Art. 9) ed ai Programmi di Medicina Preventiva legati al mondo della Trasfusione di Sangue (Art. 11); al varo definitivo del «Servizio regionale di immunoematologia e trasfusione», ordinatamente programmato e legato alla realizzazione di un «Piano Regionale Sangue» che dia autosufficienza, affidabilità, sicurezza ed indispensabile economicità al Servizio medesimo.

Su questo tema, che comprende anche la formalizzazione di rapporti istituzionali fra Associazioni di Donatori e Servizio Immuno Trasfusionale, che è tema di grande impegno perchè deve servire a razionalizzare il Servizio ottenendone per esso tutta la credibilità necessaria ad una promozionalità endogena, saremo impegnati ad organizzare il nostro Convegno annuale.

Avremo così chiuso, nel corso del triennio di attività in cui la FPDS sarà stata retta dal Consiglio Direttivo voluto nel 1981 da questa Assemblea, quel ciclo vitale, per la promozione al Dono del Sangue, che partendo dall'acculturamento dei cittadini passa attraverso il loro coinvolgimento donazionale per giungere, infine, al rafforzamento delle «coscienze donazionali», frutto di fiducia dei Donatori in un sistema credibile.

Queste erano e sono le nostre proposte promozionali; se le abbiamo realizzate, come le abbiamo in gran parte, siamo già una realtà: siamo una pregnante, vivace e dinamica realtà della società pugliese.

Impegnamoci ad essere sempre all'altezza del ruolo che ci siamo conquistato!

IL PRESIDENTE
(Ruggero Chiummo)

**OGNI GIORNO MIGLIAIA DI BAMBINI,
AFFETTI DA GRAVI ANEMIE,
HANNO BISOGNO DI SANGUE:
AIUTALI A VIVERE**

e dal Sociale trae mezzi e motivazioni del suo stesso «essere».

Hanno contribuito, inoltre, a costituire la disponibilità finanziaria '83 della FPDS le seguenti Associazioni federate: Associazione Santermana (L. 300.000); Associazione di Altamura (L. 200.000); Associazione Carbonarese (L. 50.000).

Tutte queste somme sono state assorbitate completamente dalle varie attività della FPDS, determinando a fine anno sociale, come risulta dal sempre pregevolmente chiaro bilancio consuntivo apprestato dal nostro encomiabile Tesoriere che lo illustrerà con miglior contezza di me, nella sua relazione finanziaria, un disavanzo di bilancio di L. 492.665.

stra promozionalità; minori sono stati, invece, i risultati che abbiamo ottenuto dai rapporti, che pure abbiamo ormai frequenti, dappoichè siamo usciti indubbiamente dall'isolazionismo degli anni '70, con le strutture della sanità pubblica, ai vari livelli: da quelli più propriamente politici a quelli tecnico-gestionali. Deciso impegno per l'anno '84 sarà quello di stabilirli come costanti, continui e fruttiferi i rapporti con questi organismi, che, a livello di Pubbliche istituzioni, dovranno tendere: al varo di una nuova Legge-quadro, che regolamenti la raccolta, la tipizzazione, la preparazione e distribuzione del sangue e dei suoi derivati e la funzionalità del servizio trasfusionale sul

RELAZIONE FINANZIARIA ANNO SOCIALE 1983

BILANCIO CONSUNTIVO 1983

ENTRATE

N.	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	Contributo Legge Regionale n. 68/79	13.229.500
2	» Ass. alla Cultura Regione Puglia	3.000.000
3	» n. 1 Banca Popolare di Novara	1.000.000
4	» n. 2 Banca Popolare di Novara	500.000
5	» Amministrazione Provincia di Bari	480.000
6	» Banca Popolare della Murgia	300.000
7	» Banca d'Italia	100.000
8	» Banca d'America e d'Italia	100.000
9	» da Ass. di Bari (Ass. Serv. Soc. del Comune) 1°	1.000.000
10	» da Ass. di Bari (Ass. Serv. Soc. del Comune) 2°	1.000.000
11	» da Ass. di Bari (Amm. Provincia Bari) 3°	479.500
12	» da Associazione di Conversano (Comune)	1.000.000
13	» da Associazione di Santeramo	200.000
14	» da Associazione di Altamura	100.000
15	» da Associazione di Carbonara	50.000
16	Restituzione prestito da Associazione di Santeramo	300.000
17	Restituzione prestito da Associazione di Bari	200.000
18	Interessi attivi al 31.12.82 (Banca Cattolica)	166.049
	TOTALE	23.205.049
19	Avanzo di Cassa al 31.12.1982	862.811
	TOTALE ENTRATE 1983	24.067.860

USCITE

N.	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	Contributi alle Associazioni federate	3.768.000
2	Rimborso spese viaggio alle Associazioni federate	454.000
3	Rimborso spese viaggio Componenti C.D. della FPDS (delibera 7.9.1982)	402.600
4	Spese di cancelleria	942.390
5	Spese postali	1.011.140
6	Biblioteca	172.000
7	Riparazione proiettore e films	56.000
8	Fotocopie	44.900
9	Manutenzione e pulizia Sede Sociale	38.100
10	Varie e spese di rappresentanza	28.000
11	Prestiti ad Associazioni federate	500.000
12	Contributi straordinari ad Associazioni federate	500.000
13	«LA VITA»	2.808.600
14	Litografia Marangio (materiale 2° Convegno e cartoline)	4.229.769
15	Hotel Ambasciatori (per 2° Convegno)	874.916
16	Rimborso spese viaggio a Relatori «Convegno»	447.110
17	Litografia Marangio (Stampa n. 50.000 pieghevoli)	6.100.000
18	Litografia Marangio (Stampa n. 1.250 Atti Convegno 1983)	2.183.000
	TOTALE USCITE 1983	24.560.525

SITUAZIONE AL 31.12.1983

TOTALE ENTRATE	L. 24.067.860
TOTALE USCITE	L. 24.560.525
DISAVANZO DI BILANCIO AL 31-12-83		L. 492.665

IL TESORIERE
G. Rapagiolo

IL COLLEGIO SINDACALE
Giovanni Canal
M. Carmela Macina
Erasmus Morgese

IL PRESIDENTE
Prof. Ruggero Chiummo

La situazione contabile della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, all'1-1-1983, presentava un saldo attivo di L. 862.811.

Nel corso dell'anno si sono registrate entrate per complessive lire 23.205.049, così ripartite: Contributo da Legge Regionale n. 68/79 lire 13.229.500; contributo da Assessorato alla Cultura della Regione Puglia L. 3.000.000; n. 2 contributi dalla Banca Popolare di Novara, uno di lire 1.000.000 e uno di L. 500.000; contributo dall'Amministrazione della Provincia di Bari di L. 480.000; contributo da Banca Popolare della Murgia L. 300.000; contributo da Banca d'Italia L. 100.000; contributo da Banca d'America e d'Italia L. 100.000. Dalle Associazioni federate sono pervenuti i seguenti contributi: L. 2.479.500 dall'Associazione di Bari; L. 1.000.000 dall'Associazione di Conversano; lire 200.000 dall'Associazione di Santeramo; L. 100.000 dall'Associazione di Altamura; L. 50.000 dall'Associazione di Carbonara.

A ciò vanno aggiunte, in entrata, restituzioni di prestiti, fatti nel corso dell'anno alle Associazioni di Santeramo e Bari rispettivamente per lire 300.000 e L. 200.000 Sommando, infine, gli interessi maturati su deposito bancario al 31-12-1982, il totale della disponibilità è stato di L. 24.067.860.

Ora qualche nota esplicativa per alcuni capitoli di spesa:

1) Nella cifra per spese di cancelleria (L. 942.390) è compreso l'acquisto di una macchina per scrivere elettronica usata (L. 500.000) e la stampa di n. 3.000 schede (L. 160.000).

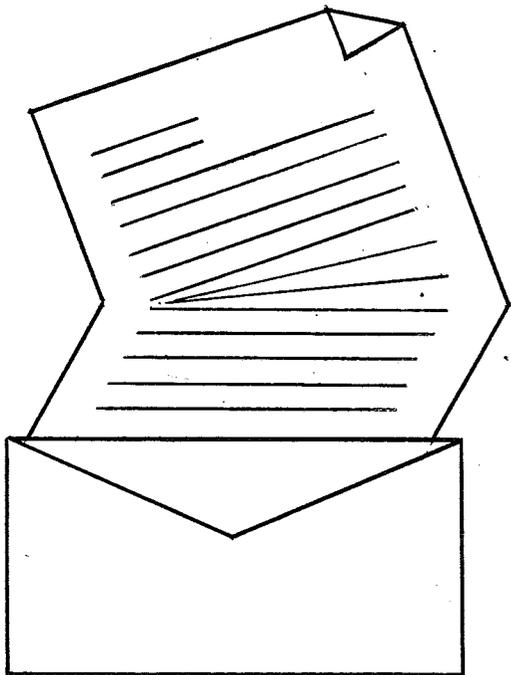
2) Le spese postali anche quest'anno trascorso hanno inciso notevolmente sul bilancio di Federazione, ma va precisato che la spedizione del giornale «La Vita» si è realizzata in abbonamento solo per gli ultimi tre numeri e che è stata versata, all'Amministrazione delle Poste, una cauzione di L. 476.000.

3) La stampa di n. 50.000 «pieghevoli», che ha comportato una spesa di L. 6.100.000, ci consentirà di superare alle difficoltà nelle quali ci siamo dibattuti in mancanza di materiale divulgativo idoneo.

4) Infine la realizzazione degli «Atti» del 2° Convegno (costo di lire 2.183.000) è il naturale coronamento a questa manifestazione che la nostra Federazione ha voluto per coinvolgere nella «problematica sangue» una grossa fetta del «sociale» qual è il mondo del lavoro.

IL CASSIERE TESORIERE
Gennaro Rapagiolo





LETTERE

AL DIRETTORE

Bari, 22-1-1984

Caro Direttore,
più che una lettera, questa vuol essere lo sfogo di un consigliere dell'ABDS per come si presenta la situazione in Associazione. Le donazioni dei nostri soci registrano ogni anno un buon incremento. Questo dato è sicuramente confortante per tutti noi, ma presenta qualche inconveniente per chi deve far funzionare «l'apparato organizzativo» dell'Associazione.

Per registrare una tessera, specie se il suo titolare è un nuovo socio, occorre un certo tempo, senza calcolare quello che ci vuole per ritirarla dal Centro Trasfusionale e per consegnarla poi al socio stesso.

Ogni settimana assicuro almeno un turno di presenza in sede dalle 16,30 alle 18,30. Noi del Consiglio Direttivo organizziamo e realizziamo incontri e dibattiti nelle scuole, nelle fabbriche, negli ospedali, nelle caserme; raccolte di sangue e giornate di sensibilizzazione. Ci siamo impegnati per la realizzazione e la diffusione del giornale di Federazione. Mi creda, non è poco: pensi solo al tempo e al lavoro che ci vuole per apporre gli indirizzi su ogni copia e per tenere aggiornato lo stesso indirizzario:

Perchè racconto tutto questo? Non certo per autogrificazione, ma perchè la gestione della vita associativa sta diventando davvero faticosa date le attuali insufficienti forze umane che vi partecipano. Purtroppo, chi mantiene vitali le strutture dell'Asso-

ciatione è solo un esiguo numero di soci. Nell'ABDS, invece, ogni iscritto «è» l'Associazione e quindi può decidere, proporre, criticare e quindi partecipare.

Se ogni socio si impegnasse maggiormente, sicuramente l'Associazione potrebbe fare di più e meglio. Per esempio ogni socio dovrebbe convincere a donare almeno un'altra persona ogni anno. La forza morale e numerica dell'ABDS si raddoppierebbe. Peraltro ogni socio dovrebbe adoperarsi per sensibilizzare l'ambiente in cui vive, lavora, studia. Potrebbe intervenire con articoli e lettere al Direttore presso il nostro giornale «La Vita». Potrebbe dedicare un pò di se stesso e un pò del suo tempo all'Associazione. In sede troverebbe sempre volontari e tanto lavoro.

Anche chi non potesse garantire un'attiva presenza in sede potrebbe aiutarci lo stesso, per esempio comunicandoci l'eventuale cambiamento di indirizzo o il suo numero di telefono; portando con sé e lasciando presso il Centro Trasfusionale ad ogni nuova donazione la propria tessera; ritirando la propria tessera dalla sede dopo opportuna nostra segnalazione.

Sono piccoli accorgimenti che faciliterebbero però di molto il nostro lavoro che, ricordiamolo, è volontario.

Un'ultima annotazione: ogni ultimo giovedì del mese alle ore 18,00 presso la sede sociale, sita in piazza Umberto, si riunisce il Consiglio Direttivo dell'Associazione, aperto a tutti,

Ringrazio per la cortese attenzione, grato se la presente sarà pubblicata nella rubrica «Lettere al Giornale».

Giuseppe Nuovo



Periodico di informazione a cura della Federazione Pugliese DONATORI di SANGUE

Editore
**FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE**

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/219118
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore responsabile
Nando Perri

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Distribuzione gratuita



13 novembre 1983: Giornata della donazione a Santeramo. Sulle scale dell'Ospedale «Monte Iacoviello», tra donatori e qualche bambino intirizzito, il prof. Nicola SOZIO, direttore sanitario, e il dott. Donato DIMONTE con l'équipe della Banca del Sangue del Policlinico di Bari.

SANTERAMO

Sotto questo cielo invernale, che apre spiragli alla primavera, c'è già odor di festa.

E' ormai prossimo, infatti, il Carnevale dei Ragazzi, che quest'anno, sotto il patrocinio dell'UNICEF, rivivrà la sua diciassettesima avventura cittadina, coinvolgendo in primo piano i ragazzi. Ogni giorno nascono carri allegorici e gruppi in costume, soprattutto nelle scuole e nelle varie associazioni. Anche la nostra vuol portare un messaggio, anzi continuare quel discorso di sensibilizzazione alla donazione del sangue, già avviato lo scorso anno con la presentazione del gruppo «ARCOBALENO».

Certo creare nuovi costumi sarebbe stato troppo oneroso per le nostre povere casse, ma abbiamo rimediato. I figli dei nostri soci hanno accettato ben volentieri di indossare gli stessi costumi dello scorso anno, anche se un po' strettini.

La novità sarà tutta nella scenografia. Sulla gradinata che sarà allestita su un carro, siederanno i nostri « Ragazzi-Arcobaleno » simboli della FPDS, sullo sfondo di uno scenario che rappresenterà il cielo in cui un sole radioso mette in fuga le nuvole.

La realizzazione esige collaborazione e spirito di sacrificio, valori che stiamo sperimentando più che mai in questi giorni.

Quasi ogni sera, infatti, lavoriamo la cartapesta tra l'entusiasmo dei ragazzi, mentre i più esperti sono addetti all'allestimento delle strutture più impegnative.

Ci auguriamo che nell'allegria generale, tra lanci di stelle filanti e manciate di coriandoli, la gente recepisca il nostro messaggio di speranza e di vita. Sarà il seme di una nuova cultura che germoglierà sempre più nel tessuto sociale.

Un arrivederci tra i coriandoli...

Giusy De Vivo
Peppuccio Fraccalvieri



Un momento di ristoro con caldarroste e thè per il dott. Giuseppe DE STASIO e gli operatori dell'Autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere», in occasione della Giornata della Donazione a Santeramo il 3 dicembre scorso.

Una scena della Commedia in vernacolo «Il sindaco di Curtocicerchia», rappresentata nel corso delle attività promozionali dell'Associazione di Santeramo. Il prof. Donato Bitetti, autore, interprete e regista, nonché socio donatore, in un atteggiamento buffo tra alcuni attori della Cooperativa «Teatro Murgia», portatrice della cultura del nostro Sud.



BARI

La campagna di sensibilizzazione al «Dono del Sangue» condotta ormai da diversi anni dall'Associazione Barese Donatori di Sangue anche nelle scuole cittadine, sta producendo risultati sempre più incoraggianti, meritevoli di essere portati a conoscenza dell'intera cittadinanza.

Dall'iniziale diffidenza nei confronti di un problema a torto ritenuto poco rilevante e di una proposta inedita e «difficile» — la donazione anonima, volontaria, gratuita e, soprattutto, periodica — stiamo giungendo ad una realtà ben diversa, in cui specialmente il mondo della scuola si va dimostrando particolarmente ricettivo nei confronti del messaggio donazionale, aprendo con l'A.B.D.S. un dialogo proficuo e costruttivo.

Gli incontri-dibattito promossi dai volontari dell'Associazione — con la collaborazione preziosa dei medici trasfusionisti — registrano una partecipazione sempre più matura e responsabile di tutte le componenti sco-

lastiche, riflettendo, così, una crescente disponibilità ad impegnarsi per la soluzione del problema della carenza di sangue nei nostri ospedali.

Cosa ancora più significativa, si verifica sempre più spesso che consistenti gruppi di docenti e di studenti delle ultime classi (spesso appena maggiorenni) accedano per la prima volta alla donazione, dando un seguito concreto all'informazione sanitaria e sociale ricevuta in classe. Per citare solo i casi più recenti, si possono ricordare quello dell'Istituto Tecnico «Vivante» (una quarantina fra allievi e docenti si sono recati a donare presso i tre Centri trasfusionali cittadini, in prossimità delle vacanze natalizie) e quello dell'Istituto Tecnico «Panetti» (il 17 febbraio scorso, una cinquantina di giovani ha donato per la prima volta presso l'autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere», che ha stazionato per l'intera mattinata nel cortile dell'Istituto).

Il 19 marzo prossimo, al Polivalen-

te, avrà addirittura luogo la «Terza Giornata del Donatore», iniziativa originata dall'impegno sociale dei responsabili dell'Istituto Tecnico «Lenoci» e ormai diventata una tradizione per tutto il complesso.

Queste esperienze, dunque, non fanno che avvalorare la tesi di chi ha sempre creduto nella capacità della scuola di arricchire la coscienza — oltre che la mente — degli allievi, e nella potenziale disponibilità dei giovani a dimostrarsi ben più sensibili e generosi di quanto, forse, comunemente si pensa. Giovani che con la contemporanea adesione all'Associazione Barese Donatori di Sangue, si impegnano anche a rinnovare il loro gesto almeno una volta l'anno, segno, questo, della loro reale presa di coscienza del problema e di una genuina e profonda partecipazione ai «drammi degli altri» che deve far riflettere i tanti adulti che si ostinano a rimanere ancora indifferenti.

(Rosita Orlandi)

Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1982

Capitale	L. 18.843.323.500
Riserve e Fondi Patrimoniali	L. 659.005.861.036
Fondo Rischi su Crediti	L. 73.275.157.034

Mezzi Amministrati oltre 13.198 miliardi

378 Sportelli e 94 Esattorie in Italia
Succursale all'Estero in Lussemburgo

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte
sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.

Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio,
all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione,
mutui fondiari ed edilizi, «leasing», factoring, servizi
di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie
tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**LA BANCA È AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI IN ITALIA
E IN TUTTI I PAESI ESTERI**

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Distribuzione gratuita

Stampa
EDIZIONI LEVANTE - BARI snc
Via Napoli 35 - Tel. 080/213778